

# I MIGLIORI

VINI DA PASTO sono quelli che vende la Ditta a sole L. 18 il barile (litri 44).

Medaglia d'Argento - Camera di Commercio

# LUIGI VERDE & FIGLI

NAPOLI

Diploma d'onore Parigi-Napoli 1900

Strada Costantinopoli 81-82 - Via Roma 147

Telefono 180

## SMORFIE

(Eduardo Magliani)

Suole passare per Toledo un semicupio, tirato da un cavalluccio squallido, col cocchiere, in serpa, che si assomiglia per squallore al cavalluccio. Un signore e una signora sono seduti dentro, l'uno addossato all'altra, perchè non è abbondante lo spazio. Il semicupio vuole arrieggiare la carrozza, ma ne fa le funzioni. I lettori l'avranno visto, perchè non è possibile sfugga all'attenzione di tutti, per i suoi connotati. Ebbene, quella è la carrozza dell'ex deputato Magliani.

Un fatto di cronaca romana ce lo indica come il nostro uomo del giorno, quantunque una nostra lotta di cronaca (nera) lo abbia già immortalato nelle nostre colonne. Fa niente! Allora non erano inaugurate le smorfie!

Il giorno in cui pensò a lasciare i banchi della scuola, dove compiva la nobile missione di educatore della gioventù, per gli stalli di Montecitorio, dove si perpetra l'altra di legiferare, non fu un bel giorno per lui. Se crede alla iettatura, dovette incontrarsi, mettiamo, nel marchese Della Valle. Perchè l'azione fu fulminea. Utilizzò il cognome, reso notorio dal finanziere geniale, che fu più volte messo in croce al cosiddetto Calvario del governo. Con uno zio, sempre ministro, c'è da diventare deputato, sempre che si voglia.

Lo zio morì, ma egli che aveva fondato un circolo « Agostino Magliani » (oh religione dell'affetto!) in sezione Vicaria, riuscì subito dopo. Veramente il modo come riuscì è un ricordo buffo. « Il padre degli operai » (al secolo Felice d'Errico) fece con pazienza di padre i figli elettori, che con ingratitudine ed irriverenza da figli di Noè, votarono pel maestrino Magliani, forse perchè non valeva nulla.

Eh, ma il maestrino, una volta in sella, cercò di restarvi. Si dette da fare, diventò il servo degli elettori. Si aggiustò, e fece aggiustare, e pareva il castellano del castello di Vicaria. Napoli non aveva 12 sezioni, ma 12 castelli. Adesso vanno smantellandosi, ma erano (e come!) fortificati. Quello di Avvocato era torrito!

Quando, che è che non è, come a Torre del Greco andarono i turchi, alla sezione Vicaria mossero all'assalto le forze operaie. Costituiscono la maggioranza nel collegio, e lo conquistarono, col diritto della conquista.

Il castellano, vinto, non domo, tentò di avvelenare la vittoria, non facendo fare la proclamazione. Proclamò, sostituendosi al seggio, la Giunta delle elezioni! Allora lavorò per la contestazione, ma fu convalidato Ciccottini, naturalmente.

Il povero Magliani si ridusse al silenzio, che rippe ad un tratto l'uscire, sequestrando i mobili dal suo Circolo, ed intimando lo sfratto del locale. Poi capitò a noi una sua mirabolante storia, che da storici coscienti narrammo nella Propaganda. Poi... quello che è avvenuto trova posto in altra colonna: i lettori sono invitati a cercarla.

Una osservazione: l'ex Magliani smentisce la cosa, e null'altro! Oh, perchè non si querela? Dimenticavamo! Chi compie quegli atti non ha il ricordo dei medesimi! Allora, si tratta di disgrazia! E cade su di essa la pietà nostra! Guardate a che porta la perdita di un collegio!

## Cronaca

Un "trust", politico

Come ad una gioviale causerie pasquale, inaffiata dalla fine *chartreuse*, i monopolizzatori della rappresentanza politica della nostra metropoli italiana, si sono dati convegno nel lunedì in *obis* a casa Della Rocca.

Si dice che la serva di casa, nel vedere tanto auro sfoggio di medagliani sposato a tanto stupido e chiacchioso cicalaccio, scoppiettante di frizzi e di risa, sia andata a meravigliarsi col cuoco che il vecchio padrone - contro il solito - avesse dato tanta pompa di convito. Stoltissima domestica, che non arriva a supporre che una delle stanze del padrone può diventare il parlamentino napoletano!

Avrà pensato la illustre collega delle gaje forosetto del mercato di Corneville: « I deputati di Napoli hanno pur tempo e luogo alla Camera di vedersi e discutere. Perchè venire a consumare della *chartreuse* in un giorno di festa a casa del padrone? E poi... è quello lì il modo di discutere gli interessi di Napoli? »

Dentro, invece, nel *tapezzato parlour*, incuranti delle maldicenze della serva, presieduti dall'ospite, compreso di greca ferezza, vi erano le teste pensanti della politica partenopea: l'Aliberti, amico provato dell'alfabeto, Afan De Rivera, Nestore della secolare stupidità della caserma, Canneto, mercante di blasoni contro le grazie delle locandiere, Mazzella, compreso della sua bestialità rurale, nonché marittima... per la topografia del suo collegio, i Rocco e gli Ungaro, gravati dal fardello delle loro nullità, e poi i Simeoni, i Placido, i Girardi, lenoni della parola e del sofisma. Quei signori, tra un sorso e l'altro hanno trinciato un pò di politica locale, e tra una leccornia e l'altra, hanno formulato un elenco di argomenti d'interesse napoletano. Tra l'altro si son dato cura... di proporsi... il desiderio... di volere esaminare... le questioni attinenti agli interessi degli operai napoletani, arsenaiotti, meccanici ecc. ecc. Ma a chi vogliono darla a bere? Essi che nel

Parlamento, hanno unanimemente votato per affamare il popolo non possono essere molto curanti degli interessi degli umili. È molto facile invece a chiunque di penetrare le vere ragioni che hanno spinto i nostri (per modo di dire) deputati.

Lo hanno riconosciuto con noi altri giornali della città: i monopolisti della rappresentanza partenopea sono mossi da ragioni di meschina opportunità... elettorale. Circa le pressioni da fare perchè i lavori pubblici siano distribuiti nelle varie regioni equamente, in modo che gli interessi del mezzogiorno non vengano offesi, non è difficile vedere che essi sono più curanti degli interessi dei padroni. Sono più sinceri almeno, occupandosi del riordinamento dell'imposta fondiaria, perchè così rivelano la loro sollecitudine, per una specie molto benemerita: quella dei nostri padroni di casa.

Che il diavolo li porti! Ci vuole un'impudenza piperina per provvedere agli interessi dei proprietari, dopo che si sono violentati quelli dei lavoratori, votando le spese militari, il dazio sul grano, i premi alla marina mercantile... Ma tal sia un tuo, e di coloro che si propongano ancora di dare il loro voto a questi nemici del popolo... punto isbeniani!

I deputati napoletani, ora che spira vento di probabili elezioni generali, hanno voluto riaffermare la loro solidarietà e identità d'interessi. Perché, si dice dai malevoli, che uno degli argomenti trattati dalle nostre sanguisughe parlamentari, sia stato quello di formare il piano del loro reciproco appoggio elettorale.

Sicchè si tratta di un vero *trust* politico per resistere alla concorrenza degli altri possibili candidati politici che potranno spuntare sull'orizzonte politico cittadino.

Infatti da varie settimane vanno sbucando fangaie di circoli politici di color oscuro, per pescare nel mare infido delle prossime elezioni amministrative e politiche, la *Unione popolare*, la *Unione democratica* ecc. Gente che non fa paura ai deputati napoletani, che si credono di avere l'investitura feudale dei loro rispettivi collegi, ma che preoccupa in momenti eccezionali.

Riguardo alle rielezioni amministrative della nostra città, il nostro corimbo parlamentare ha delegato una Commissione per officiare il ministro degli interni. Naturalmente prevarrà il concetto ufficiale della proroga.

La necessità di progredire l'amministrazione straordinaria è decisiva. La Commissione d'inchiesta non si trova di avere fornito il suo lavoro, entro i sei mesi.

Ma ci è da riflettere, che la colpa ricade tutta sul governo che invece di nominare una Commissione parlamentare a larghe basi, ha preferito il solito sistema burocratico, che è la linea più tortuosa e più lunga per arrivare alla meta.

Mercoledì venturo le sanguisughe si riuniranno di nuovo. Pare che essi vogliono riaffermare con vincoli saldi e tenaci, la strombazzata concentrazione monarchica. Essi non traggono ispirazione dal personale convincimento, ma dagli accomodamenti e delle esigenze reciproche.

Il più buffo è poi questo: che questi parlamentaristi che hanno tanta smania di parlamentare a casa loro, quando vanno al parlamento, non parlamentano più e... finiscono col tacere. Quando Napoli si sbarazzerà di loro?

Un deputato che finisce tosatore di femine

Togliamo dall'*Avanti*: « Da tempo girava per le abitazioni in specie del quartiere di San Lorenzo, un signore, nipote di un defunto ministro, ex deputato di un collegio di Napoli, e giacchè molti avranno indovinato, il prof. Edoardo Magliani, dicendosi medico municipale.

« Si indirizzava alle donne, specie se giovani, e dopo averle interrogate se avessero avuto qualche malattia, le avvertiva esser loro necessario tagliarsi tutti i capelli, per non avere una ricaduta.

« Quelle che si lasciavano convincere venivano dallo stravagante tostate.

« Capito in casa del guardiano di Campo Verano, Cesare Bianchi, in via Tiburtina n. 56 int. 19, e consigliò alle moglie di questi, Clementina Emiliani di anni 23, la tosatura.

« Clementina disse al sedicente dottore che per tagliarsi i capelli doveva prima prendere il permesso dal marito, e gli diede l'appuntamento pel giorno dopo.

« L'ufficio d'igiene municipale era già venuto a conoscenza di questo strano medico, e ne aveva avvertito la pubblica sicurezza.

« Così, quando l'ex deputato tornò in casa di Clementina, trovò due agenti che l'arrestarono.

« Una fra le tante vittime di questo maniaco era stata Giulia Marini di anni 13, romana, abitante in via degli Equi num. 7, int. 14, cui tagliò i capelli.

« Quando dopo l'arresto il tosatore di femmine fu interrogato, rispose che doveva farlo per un voto che aveva fatto al letto di sua madre, e che avrebbe ricorso al pontefice per essere sciolto.

« L'ex deputato venne quasi subito dopo l'arresto, rilasciato ».

A questa narrazione l'ex risponde colla seguente letterina indirizzata ad un giornale della sera:

Egregio signor direttore, Sono apparse su qualche giornale, e lo apprendo solo in questo momento, alcune voci ridicole quanto allarmanti sul mio conto, che tenderebbero a far credere che io avessi dati segni di alienazione mentale: cosa che, non avrei neppure bisogno di smentire, perchè mai, come ora che sono lontano dalla vita pubblica, mi trovo nel pienissimo possesso della mia facoltà mentali e intellettuali. Ed è mio dovere rivolgermi principalmente al suo giornale, perchè Ella ha avuta la cortesia di mandar mi il gentile suo re-

datore sig. Tucci, per avere opportune spiegazioni prima di pubblicare qualsiasi notizia. Con i più distinti ringraziamenti ed ossequi. Napoli 8 aprile 1901.

E. MAGLIANI  
A noi non resta che congratularci con Palla Strozzi: egli non tosa le femine ed è nel pienissimo possesso delle sue facoltà mentali e intellettuali, ora che è lontano dalla vita pubblica. La vita pubblica lo squilibrava un pochino, perchè allora non tosa le femine ma... tosa i poveri diavoli in cerca d'impiego, come raccontammo noi, senza che l'ex-onorevole pensasse a smentirci menomamente, o a darci querela. Passare per pazzo no: per *affarista... ci si accocchia!*

### La Pubblica Sicurezza

Un'altra bravura: una signorina arrestata da un mascalzone in divisa a Piazza Carità e condotta sull'ispezione, dove, dopo interrogatori che avrebbero fatto arrossire un granatiere, è stata rilasciata senza nemmeno una sola parola di scusa. Come si vede, eravamo ingiusti nel ritenere che la pubblica sicurezza non funziona: quando si tratta di insultar donne si trova sempre un reggimento di agenti pronto alla nobile impresa: ed intanto quella tale società di scassinatori di S. Giuseppe lavora magnificamente attentando ai dolciumi di Mastrogiacomo ed alle scarpe di Coci.

Intanto siamo proprio addolorati che i funzionari e graduati di questa tartassata sezione se l'abbiano preso così a male. I poveri diavoli hanno ragione, perchè dispiace a tutti vedersi rompere le uova nel paniere; ma noi non abbiamo che farci e... continueremo fin quando gli abitanti di S. Giuseppe saranno sicuri dalle sorprese e saranno liberati da quel pò di guaio.

Nientemeno anche quel panciuto maresciallo si è armato in guerra ed ha parlato di calci, nel negozio di quel tale capoccia che serve, quando può, la polizia. Eh! caro Falstaff, siete tanto rotondo che a far capriole sareste proprio allegro!

### A proposito del furto Campese

Siamo incorsi in un errore materiale, che i lettori avranno corretto da sè, visto che si trattava di un fatto da noi rievocato, ma noto del resto al pubblico.

Parliamo del furto Campese, che corse nei giornali, e pel quale si fece il nome dell'avvocato Taraschi Guglielmo, compreso nel processo Susio. L'errore nostro è stato di scrivere avvocato, facendo involontariamente sorgere il dubbio che si trattasse di Giustino Taraschi, un lavoratore, che ha il diritto di non essere travolto in roba simile.

Restampiamo il fascettario: avvisiamo gli abbonati che non siano al corrente che i loro nomi saranno esclusi, sospendendo così l'invio del giornale.

I cancellati, è inutile dirlo, saranno coloro che dallo scorso dicembre non hanno pagato nulla.

## MOVIMENTO OPERAIO

### Gli Elettrocisti

Lunedì, 8 corr. nei locali della società "Alessandro Volta", si tenne l'annunziata assemblea degli elettrocisti che riuscì numerosissima ed ordinata.

Furono discusse ed approvate le modifiche allo Statuto Sociale, per metterlo in armonia con la nuova funzione che va ad assumere la società; funzione cioè di tutelatrice vigile ed efficace degli interessi dell'intera classe degli elettrocisti.

Importantissima, fra le riforme adottate, è quella che riduce sensibilmente la quota mensile di pagamento; e perciò si fa viva premura a tutti gli elettrocisti di Napoli che hanno a cuore il proprio miglioramento, non solo, ma anche l'elevamento morale della classe operaia, di iscriversi ed adoperarsi per lo sviluppo dell'associazione.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede: S. Tomaso d'Aquino n. 23 ed alla Borsa del Lavoro, Tribunali n. 197.

Elettrocisti onesti e coscienti, fate il vostro dovere!

### Fra i Litografi

Un gruppo di operai litografi è venuto nella determinazione di formare in Napoli, una potente organizzazione di mestiere pari alle altre città, federandosi a Milano.

A tal uopo, la commissione organizzatrice ha emanata una circolare a tutta la classe, invitandola ad intervenire alla riunione che si terrà domenica 14 p. v. alle ore 6 1/2, nei locali della Borsa del Lavoro, via Tribunali 197, per gettare le basi di così nobile istituzione.

La classe litografica, che è fin troppo bistrattata, sarà benemerita di se stessa se risponderà all'appello rivolto da pochi volenterosi, di cui stanno a cuore le sorti di centinaia di lavoratori. Nessuno manchi! *Sempre avanti!*

### Fra i barbieri

Secondo ciò che fu stabilito nella riunione preparatoria, tenuta nel Salone del compag. Lanza si invitano i commessi parrucchieri Venerdì 12 c., nei locali della Borsa del Lavoro, alle ore 21 1/2 per nominare la commissione provvisoria per la redazione dello Statuto e per organizzare definitivamente l'associazione.

Esortiamo i commessi parrucchieri a rispondere numerosi a questo invito, che segna il risveglio di questa classe, tanto bistrattata dai padroni ed ingannata da speculatori in veste di produttori. E tempo oramai che questa classe più moralmente elevata di altre, segua l'esempio dei compagni di altre regioni che hanno compiuto la vera

organizzazione di classe. Così non si verificherà più la inframmettenza di interessi diversi, difetto che fra noi ha reso infruttuose le passate associazioni.

### Fra gli Scalpellini

Gli scalpellini il giorno 31 marzo ultimo, in assemblea generale, approvarono all'unanimità lo statuto della Cooperativa. Intanto s'invitano i compagni all'assemblea generale, che si terrà Domenica 14 Aprile, alle ore 9, per l'elezione generale delle cariche. Si prega di non mancare.

### Fra i tagliamonti

La sezione tagliamonti è convocata per venerdì 12 corrente alle ore 17, per l'elezione generale delle cariche.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Portici - (P. Arienzo) La minaccia immonda che da parecchio tempo volava sulla bocca di tutti coloro che da una amministrazione di ladri percepivano lauti guadagni - a danno della finanza municipale - comincia ad avere la sua effettuazione. Giorni fa mentre alcuni nostri compagni discutevano fra loro, un intruso qualunque si mischiò nella discussione, e dopo aver assunto la cura di provocatore lanciò alcune bastonate che ferirono - molto leggermente, però - il caro compagno Vito Uliano. E' la seconda volta ora che il nostro compagno è fatto segno alla persecuzione dei camorristi; e ne hanno ben donde; è stato uno dei primi ad accorrere fra noi, proseguendo nella via tracciata con energia pari alla calma. Noi intanto mentre inviamo al nostro compagno le più vive congratulazioni per essersi trovato primo a sperimentare le oneste armi della camorra dichiariamo per norma di tutti - compresa l'autorità di pubblica sicurezza - che risponderemo energicamente a qualsiasi provocazione e che se qualche mandatario ci fosse, la pagherà molto salata.

Frattanto come prima risposta a questi onesti l'attacchi, imprendiamo la storia di tutta questa brava gente.

Il posto di onore - à tout seigneur, tout honneur - spetta al giornale "Vesuvio". Ha fatto sempre la parte di provocatore in tutte le lotte che si sono combattute a Portici, informi il linguaggio da bordello usato, quando sorse l'opposizione amministrativa. Ha tenuto il posto avanzato nel difendere l'amministrazione: ha sostenuto sempre che l'amministrazione non sarebbe stata sciolta, ora non sa darsi pace e largisce insulti a destra e a sinistra.

Ha promesso sempre di rispondere con documenti ai nostri attacchi, sia contro il giornale, sia contro l'amministrazione del suo cuore: ma ha tacito e tace ancora. Intanto, ha un capo redattore... maestro elementare, che raccomandiamo alla cura del regio commissario, per vedere se il sabato fa scuola o bada al "Vesuvio". E per oggi basta, perchè il profilo è molto lungo.

### Fra Libri e Riviste

Sommario del N. 4 dell'Università Popolare: Prof. Zaccaria Treves: La clinica della nutrizione - Prof. Francesco Puile: Lo spirito della Università Popolare - Recensione del dramma *Elettra* - Corrispondenze dalle Università Popolari Italiane.

Sommario del n. 55 dell'Educazione Politica: Il gruppo parlamentare repubblicano, Gustavo Chiesi - La dote alla Scala - Il popolo giudice, Giuseppe Rensi - Per un parallelo, Amedeo Morandotti - Fronde e radici, Manara Valgimigli - L'opera di Verdi, Giuseppe Zamboni - Verso la coscrizione, Gastone Chiesi - Favolella, Sebastiano Satta - Rivista delle Riviste - Nota bibliografica - Nuove pubblicazioni.

Ettore Ciccottini. Guerra e pace ne' tempi antichi - Ed. Bocca, Torino, 1901, L. 3.50.  
Raffaello Loy - Napoleone Colajanni - Ed. Chiurazzi, Napoli, 1901, Cnt. 10.  
G. Mottareale. Per la terra delle Calabrie - Napoli 1901.

### Piccola Posta

SAN LUCINO - (Centesimo) - La Propaganda non ha direttore. Vi abbiamo pregato di non trattare questioni personali ma che interessino il pubblico.  
NAPOLI - (Uno studente licealista) - Leggete l'opuscolo dell'Argyrides, che noi abbiamo tradotto ed edito "Che cosa è il Socialismo", Costa cent. 25.

### GIUSEPPE SERENA - Gerente responsabile

Importante alle persone sorde I Timpani artificiali Hollebeke, sono riputati gli unici efficaci contro la sordità e rumori nella testa e nelle orecchie. Grazie a un fondo permanente, sostenuto per i doni dei pazienti riconoscenti, quest'Istituto è autorizzato a mandare gratuitamente alle persone che non possono procurarsi. Indirizzarsi all'Istituto Hollebeke, Kenway House, Earl's Court, Londra W. Inghilterra.

### LA DITTA

## F.lli CALISE FU FERDINANDO

vende i migliori vini da pasto di Forio d'Ischia (produzione propria) a L. 16 e 18 il barile (litri 44) Unico ed antico deposito in Napoli Via Duomo 61 Palazzo Guida

### Per parlare bene le lingue

Studiate i recenti Manuali di conversazione con la pronunzia d'ogni parola del prof. Sigara di Genuovo, premiati all'Esposiz. di Parigi ed encomiati dal Min. della P. I., poichè in meno di 3 mesi ognuno riesce a sè a parlare correntemente le lingue. Vol. in 5 lingue riunite L. 7.50; separati Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo L. 3.50 ciascuno. Aggiungere 0.80 per porto, inviando cart. vaglia Libreria Bosa; S. Stefano Caeco 31-Roma.

### Poligrafici

Vedi annuncio in 4ª pagina

### Tricopion

annuncio in 4. pagina per i veterinari ed i proprietari di cavalli. Cedesi credito di L. 100,000 garantito da ipoteca presa su fondi rustici siti in Basilicata del valore di lire 250,000 Offerte Baldissarotto e C. Via dei Cimbrì 5.

Stab. Tipo-Stereotipo F. Di Gennaro e A. Morano S. Sebastiano 48.